

BALON - I cuneesi tornano in corsa per le semifinali dopo il successo sulla Canalese

Un passo avanti per la Subalcuneo

Nei play-out di Serie A doppietta vincente per Bruno Campagno

Cuneo - Archiviata senza rimorsi la trasferta proibitiva di Cortemilia, la Subalcuneo si è presentata in versione riveduta e corretta al secondo appuntamento in casa contro la Canalese di Marco Battagliano.

Ed è stato proprio il capitano, Andrea Daziano, a dare il buon esempio con un inizio travolgente, da autentico protagonista, prendendosi le sue belle responsabilità sia in battuta sia al ricaccio e negli scambi. Al suo fianco un Corino in gran vena come rifinitore e Cuneo vola sul 3 a 0.

Ci provano i ragazzi di mister Porro a "resettare" il tutto con il classico time-out e l'intra del terzino Cavagnero sul primo pallone giocato sembra aprire nuovi orizzonti.

Si aggiungano i tre falli dei cuneesi ed il risultato diventa 3 a 1, ma anche senza i falli altrui, Canale dimostra di saper fare, sale sul 3 a 2 e aggancia Cuneo sul 3 a 3, tanto che questa volta il time-out lo chiede mister Bellanti.

Scarsi risultati: quattro cacce tutte profonde nella metà campo di Canale, gioco a zero e sorpasso sul 3 a 4. Un solo quindici nell'ottavo gioco e si va al riposo sul 3 a 5.

Primo gioco della ripresa e Cuneo trova il jolly con una battuta profonda al largo che frega una caccia per gli ospiti ai 75 metri: 4 a 5. Ancora Daziano ad attaccare ed il 5 pari arriva grazie al fallo di Battagliano. Gran lavoro in mezzo di Corino, Rinaldi e Panuello.

Le due squadre adesso si affrontano alla pari, ma Cuneo ha qualcosa in più nella battuta di Daziano e nelle giocate di un Corino in serata di grazia: 8 a 6.

Tutt'altro che finita. Davide Cavagnero regala infatti ai suoi il gioco dell'8 a 7, andando a conquistare caccia sui piedi di Cuneo e per la gioia degli spettatori arriva anche l'8 a 8.



La Subalcuneo che ha superato la Canalese.

Sul risultato finale pesano, e tanto, i falli di Battagliano in battuta, di Gili in mezzo, di Milosiev dal ricaccio: 9 a 8.

I cuneesi sono di nuovo in campo martedì sera a Castagnole delle Lanze in una partita che ha messo a dura prova energie, tecnica, carica agonistica.

Hanno vinto i padroni di casa, ma per quasi tre ore Cuneo si è battuto alla pari, molti giochi decisi ai vantaggi.

Parte bene Daziano e sale 1 a 3, subisce il ritorno di Gatto che infila quattro giochi: 5 a 3 al riposo. Ancora Castagnole avanti 7 a 4, Cuneo rimonta e si porta ad un passo dall'aggancio sul 7 a 6, ma è Gatto a chiudere per 9 a 6.

Risultati: Daziano-Battagliano 9-8, Gatto-Vacchetto M. 8-9, Battagliano-Raviola 1-9, Gatto-Daziano 9-6

Classifica: Vacchetto M. 18, Raviola 17, Gatto 13, Daziano 12, Battagliano 11.

Prossimo turno: 29 luglio ore 20.30 Daziano-Raviola, 30 luglio ore 20.30 Vacchetto M.-Battagliano.

Play-out

Bruno Campagno raddoppia e dopo la facile vittoria sull'Augusto Manzo priva del battitore, Enrico Parussa, fatica un po' di più, ma batte la Bormidese di Davide Dutto.

Buona la partenza degli ospiti (0-2), ma ottima la risposta dei padroni di casa: 6 a 2 al riposo. Più combattuta la gara nella ripresa, il risultato non è però mai in discussione: vince Alba per 9 a 6.

La sfida tra Merlese e Augusto Manzo si è giocata senza i due capitani Gilberto Torino ed Enrico Parussa ancora infortunati e sostituiti in battuta da Oscar Giribaldi ed Emmanuele Giordano: 9 a 6.

Martedì sera altra vittoria di Bruno Campagno, 4-9 sulla Merlese priva di capitano Gilberto Torino.

Risultati: Campagno-Dutto 9-6, Torino-Parussa 9-6, Torino-Campagno 4-9

Classifica: Vacchetto P. 11, Parussa 10, Campagno 9, Dutto 6, Torino 5. **Prossimo turno:** 1 agosto ore 20.30 Campagno-Vacchetto P., 2 agosto ore 20.30, Parussa-Dutto.

Romano Borgetto

In Serie B di pallapugno si è disputato un doppio turno di campionato

Fabio Gatti supera Pettavino e Boffa e comanda in classifica con 14 punti

Cuneo - (erreti). Una sfilza di partite appiccicate dentro un calendario che non consente soste. Tre le partite di mercoledì 20 luglio a chiudere la quinta di ritorno.

A San Biagio Mondovì scontro di vertice tra Andrea Pettavino e Fabio Gatti e dopo il 3-3 iniziale gli ospiti prendono in mano il filo del gioco, portandosi al riposo sul 3-5.

Decisivo l'allungo di inizio ripresa con Gatti che sale sul 3 a 7, che diventa 4 a 8. Sul 30-40 l'arbitro assegna il quindici della vittoria all'Alta Langa, ma sportivamente il terzino Fontana ammette il fallo.

Si torna 40-40 e San Biagio conquista il quinto ed anche il sesto gioco alla caccia unica. Time out per Gatti ed al rientro si merita la vittoria per 6 a 9.

Faticaccia della Benese contro il Pieve di Teco. Dopo il 4 a 4 a metà gara, si arriva ancora 8 a 8 ad un passo dalla conclusione. Il quindici vincente è di Sanino: 9 a 8.

La vittoria dei liguri di Andora sulla Paschese è stata facilitata da una partenza aggressiva che ha portato Grasso sul 6 a 2. Controllo oculato del vantaggio e chiusura per 9 a 6.

Giovedì sera primo incontro per la sesta di ritorno la Speb ha approfittato delle mancanze in battuta del capitano del Centro Incontri.

Ha preso il suo posto Mandrile ed è stato fatto esordire nel ruolo di spalla, Davide Arnaldo. Troppa la differenza di valori: 1 a 9.

Un bel passo avanti in classifica di Alessandro Vacchetto, grazie alla vittoria contro un "big" del calibro di Matteo Levratto. Buona la partenza di Monticello (2 a 0) immediata la risposta della Paschese (2 a 2), cambio di marcia di Vacchetto ed al riposo il vantaggio è di 5 a 3.

I padroni di casa l'hanno difeso nella ripresa, anche se sull'8-7 Levratto ha sfiorato l'aggancio: operazione non riuscita e finale di 9-7.

Passo avanti in classifica della Benese che si impone nello sferisterio di Madonna del Pasco al termine di una gara molto equilibrata, soprattutto nel primo tempo: 3-5 alla pausa.

Nella ripresa Faccenda recupera sul 6 a 6, Sanino rilancia e sale a 8, è costretto a cedere un punto ai padroni di casa, ma poi chiude a zero il 7 a 9.

Per essere la partita tra il primo e il secondo in classifica era lecito aspettarsi di più dalla sfida di domenica a San Benedetto Belbo.

In realtà ha giocato solo Fabio Gatti, mentre per Tommaso Boffa serata da dimenticare: 9 a 1.

Come quella di Neive per Stefano Marengo, sconfitto per 0 a 9 da Daniele Grasso.

La sesta di ritorno si chiude con la vittoria di Pieve di Teco contro il San Biagio. Parità al riposo per 4 a 4, Andrea Pettavino sale per primo a quota 8, Matteo Molli lo aggancia e poi piazza le due giocate del 9 a 8.

Risultati: Pettavino-Gatti 6-9, Sanino-Molli 9-8, Grasso-Faccenda 9-6 Isaia-Barroero 1-9, Vacchetto A.-Levratto 9-7, Faccenda-Sani-



Andrea Pettavino (San Biagio).

no 7-9, Gatti-Boffa 9-1, Marengo-Grasso 0-9, Molli-Pettavino 9-8.

Classifica: Gatti 14, Boffa 12, Levratto, Barroero 11, Pettavino, Sanino 10, Vacchetto A. 9, Faccenda 8, Grasso 7, Molli 6, Marengo 3, Isaia 1.

Prossimo turno: 29 luglio ore 20.30 Boffa-Molli, Sanino-Pettavino, Barroero-Gatti; 30 luglio ore 20.30 Levratto-Isaia, Faccenda-Marengo; 31 luglio ore 20.30 Grasso-Vacchetto A.



La formazione dell'Alta Langa.

Cuneoginnastica, il settore Silver di artistica ai campionati italiani



Cuneo - Bella esperienza in campo nazionale per le "violette e le viole" del settore agonistico Silver di artistica impegnato nel campionato nazionale della Federazione Ginnastica d'Italia.

Martina Biarese e Sofia Matranga, entrambe classe 2010, hanno svolto esercizi brillanti e precisi sui quattro attrezzi della disciplina (volteggio, parallele, trave e corpo libero). Le compagne più esperte hanno poi raggiunto in campo gara le ginnaste già impegnate con le competizioni gareggiando sia a livello individuale che di squadra.

Il gruppo, capitanato dalla mantesse Marta Isaia, era composto da Chiara Boja, Veronica Bragoli, Marta Calandri e Greta Nelli, che hanno affrontato le gare con grinta e caparbietà ottenendo punteggi di rilievo.

vo per la squadra. La squadra del secondo livello; presente anche l'atleta e neo allenatrice delle giovani leve Sveva Mauro. Allenano le ginnaste anche le tecniche Stefania Bongiovanni e Iris Menardi. "Siamo molto soddisfatte - sottolineano le atlete - della maturità che hanno dimostrato in gara le ginnaste e degli enormi miglioramenti evidenziati sul campo".

Per l'ex Cuneo e Centallo un'avventura negli States grazie alla borsa di studio alla Midland University Mens Soccer Freemont

Pietro Musso, il college negli Usa e il sogno di diventare calciatore

Cuneo - Pietro Musso è un ragazzo di 21 anni che, dalla terza elementare, insegue una passione: il calcio.

Da piccolo, ha iniziato a praticarlo fino ad arrivare alla Berretti del Cuneo, per poi spostarsi a Bra, nella Juniores nazionale, trasferendosi ancora a Centallo per sei mesi e, infine, al Valvaraita.

Nel 2020, si è diplomato al Liceo Scientifico "Peano", indirizzato sportivo e ha frequentato il primo anno di Economia a Cuneo.

Durante il secondo lockdown, ha contattato l'agenzia di college italiana, che offre borse di studio agli studenti desiderosi di andare negli Stati Uniti.

Grazie alla media universitaria del 27/30, Pietro ha ottenuto una borsa di studio presso il "Midland University Mens Soccer", a Freemont, in Nebraska. Si è trasferito lì ad agosto 2021, studia Management con specializzazione in Digital Marketing e gioca a calcio.

A maggio, è tornato a Cuneo per le vacanze estive e ha raccontato il suo sogno americano.

"Era una sogno che avevo fin da bambino: sono cresciuto guardando il programma "Zoey 101", che racconta la vita di uno studente universitario, nel college americano. Anch'io volevo visitare i college e l'America, ma non avrei mai pensato addirittura di viverci!"

Se non fossi volato all'estero, avrei optato per un percorso universitario in Italia, magari Medici-



na o Economia, ma con un'esperienza Erasmus per conoscere altre culture.

Tutte le squadre di calcio americane sono formate da diverse nazionalità. Ad esempio, nella mia, ci sono atleti di dieci paesi (soprattutto dal Sud America, Colombia, Brasile e poi Inghilterra) e solo uno è statunitense!"

Quali sono state le prime difficoltà e soddisfazioni nel trasferirti in un nuovo continente, ai tempi del Covid-19?

La prima difficoltà è stata il viaggio: dura diciassette ore ed ero da solo. La prima volta, ho anche rischiato di perdere la coincidenza. Inoltre, pur avendo un livello d'inglese molto buono, per i primi due mesi, la lingua è stato un limite, a scuola e in campo.



Numerose poi le soddisfazioni: a livello accademico, in entrambi i semestri, ho avuto riconoscimenti per la media più alta; a livello sportivo, come squadra, abbiamo raggiunto i play off nazionali e, individualmente, ho ottenuto un "honorable mention", ovvero un riconoscimento dato a chi si è distinto durante il campionato.

Le tue origini italiane, all'inizio, ti hanno aiutato nell'essere considerato un buon calciatore?

Sì, essere italiano è un ottimo biglietto da visita, che avvantaggia nelle gerarchie. Ovviamente, bisogna dimostrare tutto sul campo, ma ho notato che, a livello tattico, abbiamo una marcia in più.

Quale spazio ha il calcio, negli USA, dove gli sport principali sono altri?

Il nostro calcio, in America, si chiama "soccer" ed è in forte sviluppo, soprattutto per il livello di competitività.

Nei college noi atleti siamo trattati come professionisti e abbiamo strutture all'avanguardia.

Anche negli States, siamo prima studenti e poi atleti: se non superiamo alcuni esami o non abbiamo una media abbastanza alta, ci viene impedito di giocare, finché non ci rimettiamo in pari.

Tuttavia, qui, è davvero possibile conciliare sport e scuola: le lezioni sono impostate in modo da potere coltivare studio e passione; invece, in Italia, i ragazzi ad un certo punto si trovano davanti a un bivio.

La società americana, rispetto a quella italiana, concede più opportunità al calcio femminile?

Sì, qui, il calcio femminile è più valorizzato, diffuso e con un bacino più ampio di utenza. Tutti i college, per ogni tipo di sport, hanno sempre la squadra femminile. Negli USA rispetto all'Italia, lo sport è molto più diffuso tra le ragazze.

Si dice che i nostri desideri e sogni cambino il mondo. I tuoi quali sono?

Uno lo sto già vivendo. Poi, mi piacerebbe diventare un calciatore professionista, laurearmi, avere una famiglia ed essere padre.

Vorrei aiutare i ragazzi a trovare il coraggio di sperimentare, senza limitarsi per la paura del fallimento: dobbiamo migliorarci sempre.

Altea Fino